



**Comune
di Bologna**

Rassegna Stampa

dal 03 giugno 2023 al 05 giugno 2023

Rassegna Stampa

05-06-2023

IL COMUNE

REPUBBLICA BOLOGNA	05/06/2023	6	Voli notturni via agli incontri <i>Redazione</i>	2
RESTO DEL CARLINO BOLOGNA	05/06/2023	31	Intervista a Andrea Corsini - L'assessore Corsini chiede più tempo «Vanno rimodulati 4-5 voli merci» <i>Rosalba Carbutti</i>	3
RESTO DEL CARLINO BOLOGNA	05/06/2023	30	Lo proteste e lo stop <i>Redazione</i>	5
CORRIERE DI BOLOGNA	04/06/2023	7	Stop ai voli aerei di notte, Bignami ora tira il freno: «Prima un vertice con tutti» = Stop ai voli di notte, mossa del governo Bignami: «Non penalizzare chi lavora» <i>Marco Madonia</i>	6
RESTO DEL CARLINO BOLOGNA	04/06/2023	30	Voli di notte cercasi intesa = Stop ai voli notturni, si tratta Bignami: «Salvare i posti di lavoro» Summit con sindaco e aeroporto <i>Paolo Rosato</i>	8
RESTO DEL CARLINO BOLOGNA	03/06/2023	37	«Stop ai voli di notte, anche subito = Aeroporto verso la chiusura di notte L'Enav: «Pronti anche subito» E spunta il rischio di contenziosi <i>Paolo Rosato</i>	10

IL COMUNE WEB

ILRESTODELCARLINO.IT	05/06/2023	1	Aeroporto di Bologna, stop ai voli di notte, Corsini chiede tempo: "Da rimodulare 4-5 voli merci" <i>Redazione</i>	12
ILRESTODELCARLINO.IT	03/06/2023	1	Aerei e rumore, servono soluzioni non divieti <i>Redazione</i>	14
ILRESTODELCARLINO.IT	02/06/2023	1	Aeroporto di Bologna, la trattativa. Voli spostati dalla città di notte. E il titolo cala in borsa <i>Redazione</i>	15
ILRESTODELCARLINO.IT	02/06/2023	1	Voli e rumore, serve subito una via di mezzo <i>Redazione</i>	17
ILRESTODELCARLINO.IT	03/06/2023	1	Aeroporto verso la chiusura di notte L'Enav: "Pronti anche subito" E spunta il rischio di contenziosi <i>Redazione</i>	19

Il Marconi

Voli notturni via agli incontri

Sono giorni cruciali per l'Aeroporto di Bologna. Dopo la presa di posizione del sindaco Matteo Lepore, che è anche azionista del Marconi e ha chiesto di tagliare i voli notturni per ridurre il disagio per gli abitanti, questa settimana sono previsti incontri sul tema, sia a livello locale che nazionale. Oggi è infatti previsto un incontro tecnico interno all'Aeroporto, come tanti previsti periodicamente, ma che servirà anche per mettere giù qualche idea da portare invece a Roma

giovedì, quando al ministero delle Infrastrutture si vedranno tutti gli enti coinvolti: l'Aeroporto, l'Enav, l'Enac, il ministero stesso e il Comune. Il viceministro Galeazzo Bignami si è detto infatti d'accordo col Comune, anche se sottolinea, come hanno già fatto i sindacati, che eventuali tagli o ripensamenti non vanno fatti a discapito dei posti di lavoro (sono circa 400 i lavoratori impegnati di notte). Una delle ipotesi su cui si lavora è quella di sfozzire i voli merci, che

volano solo di notte. Ma è un processo, segnalano i tecnici, che ha bisogno di tempo per evitare contenziosi legali.



Peso:8%

L'assessore Corsini chiede più tempo «Vanno rimodulati 4-5 voli merci»

La posizione della Regione: «Non si può decidere in 24 ore. Ci sono 400 posti di lavoro in ballo»

di Rosalba Carbutti



«Una soluzione, sono sicuro, si troverà. Ma non in 24 ore, serve un po' più di tempo». Mostra ottimismo Andrea Corsini, assessore regionale al Turismo e ai Trasporti, sul 'caso' aeroporto Marconi. E preconizza un compromesso tra le parti che possa, da una parte, salvaguardare il riposo dei cittadini del Navile, esasperati dai voli notturni, dall'altra non 'sacrificare' tanti posti di lavoro con la chiusura totale del Marconi tra le 11 di sera e le 6 del mattino come chiesto dal sindaco Matteo Lepore a Enac e Enav.

Assessore, giovedì c'è un tavolo con il ministero dei Trasporti, che cosa prevede?

«Siamo nelle condizioni di trovare una soluzione. Ma non domani, subito. Ci vorrà qualche settimana di tempo. Come Regione abbiamo sentito i vari interlocutori e credo che si possa 'lavorare' su 4-5 voli cargo (che trasportano merci, ndr) della notte che atterrano solo sulla città, non a Bargellino dove l'impatto è minore».

L'interlocuzione tra Palazzo d'Accursio, ministero, Enac e Enav porterà a questo?

«Ciò che conta è non pregiudicare i contratti in essere con gli operatori del cargo. Si deve lavorare rimodulando gli orari così da tenere insieme sia la necessità degli operatori e la legittima necessità di sviluppo dello scalo, sia quella degli abitanti del Navile».

Togliere o rimodulare i 4-5 voli cargo non rischia di far decollare verso altri aeroporti le compagnie?

«È quello che va evitato: ci sono 400 posti di lavoro in ballo, par-

liamo di facchini, corrieri, addetti della logistica. E poi non dimentichiamo che se le compagnie ci lasciano, non migrano verso Forlì o Parma o Rimini, ma vanno a Milano o Bergamo. Non possiamo permetterlo. Per questo ci vorranno alcune settimane affinché le compagnie del cargo si organizzino».

Il viceministro dei Trasporti Galeazzo Bignami insiste: «Vanno salvati i posti di lavoro».

«Su questo siamo d'accordo. Anche perché ci sono aziende, penso a Dhl, che sul Marconi ha investito 30 milioni di euro. Quindi è chiaro che contratti del genere vadano preservati. Ma mi pare di capire, sia dal presidente di Assoaeroporti sia dal Comune di Bologna, che ci sia la stessa volontà di arrivare a un accordo. Certo, 24 ore non bastano o ci rimettono i lavoratori. L'importante è che giovedì al Mit il Marconi, Enac e Enav facciano una proposta che tenga insieme tutte le esigenze».

In questa partita qual è il ruolo della Regione?

«In vista del summit al ministero, dopo il tavolo tecnico tra aeroporto Enac e Enac, faremo un passaggio politico tra le istituzioni. La Regione è socia di minoranza dell'aeroporto e abbiamo scritto il piano regionale dei trasporti che riguarda i quattro

aeroporti dell'Emilia-Romagna. Bologna è lo scalo più importante e internazionale. Ci sono investimenti in essere che vanno accelerati».

Il Covid li ha fermati...

«Sì. Per questo credo sia un problema che gli scali siano stati esclusi dai fondi del Pnrr. In ogni caso, il Marconi ha avviato

un piano industriale che può superare le criticità visto che prevede più parcheggi, più spazi e più servizi».

Come giudica la mossa a sorpresa del sindaco Lepore sui voli notturni?

«Si è mosso bene, ha cercato di dare una scossa a una situazione su cui si tendeva a spostare la palla un po' troppo avanti».

Il fatto che il Marconi sia quotato in Borsa non può essere penalizzato da questa mossa?

«Ma no. L'obiettivo è provocare una reazione per poi trovare una soluzione».

Non c'è il rischio che l'aeroporto finisca ostaggio della battaglia politica?

«A me interessa poco. Servono soluzioni. Certo, Bignami è viceministro ed è di Fratelli d'Italia. Lepore è sindaco ed è del Pd, il mio stesso partito. Ma credo che in questi casi l'appartenenza politica vada messa in un angolo per trovare un compromesso che giovi allo scalo e ai cittadini».

La battaglia politica, però, è entrata a gamba tesa anche nella scelta del commissario per la ricostruzione post alluvione...

«Non voglio parlare dei nomi che circolano. Dico solo che il buon senso avrebbe già dovuto portare a scegliere Stefano Bonaccini. Se l'interesse del governo è fare l'interesse dei cittadini, proceda con la nomina del presidente dell'Emilia-Romagna».

© RIPRODUZIONE RISERVATA

LA MOSSA DEL SINDACO

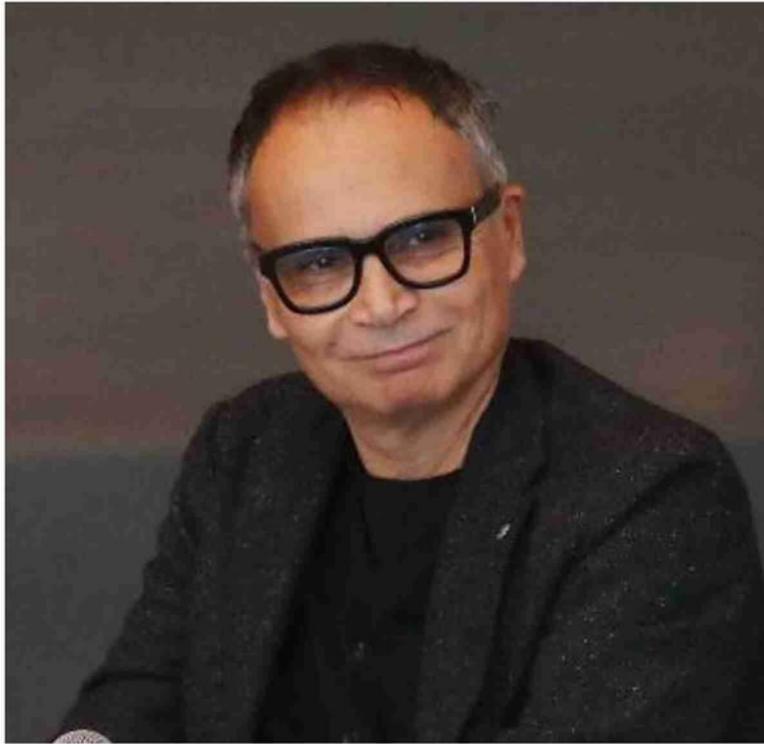
«Non ha penalizzato lo scalo, ma ha dato una scossa. Da qui, si può trovare una soluzione»



Peso: 68%

LA BATTAGLIA POLITICA
«Lepore e Bignami?
L'appartenenza
partitica va messa
in un angolo: serve
un compromesso»

AEREI NOTTURNI
«In vista dell'incontro
di giovedì al ministero
si lavori solo su quelli
che atterrano in città
Su Bargellino
l'impatto è minore»



Andrea Corsini, assessore regionale al Turismo e ai Trasporti



Peso:68%

Lo proteste e lo stop

«**Non** possiamo permetterci di avere un'ulteriore estate in cui i cittadini bolognesi vengono di nuovo torturati di notte dal rumore dell'aeroporto: il Navile deve avere un trattamento adeguato». Così mercoledì scorso il sindaco Matteo Lepore annunciava di avere scritto una lettera indirizzata a aeroporto, Enac ed Enav per chiedere interventi immediati sul rumore provocato dai voli nelle ore notturne, già a partire da queste settimane. Dopo una

prima apertura delle istituzioni, sul tavolo sono arrivate le conseguenze di un eventuale stop dello scalo dalle 23 alle 6 di ogni giorno: almeno una decina di voli da cancellare, posti di lavoro a rischio, possibili contenziosi. Il dialogo e la trattativa restano aperte.

LA POSIZIONE



La lettera del sindaco

«Tattamento adeguato per il Navile»



Peso:11%

Il dossier Molti posti di lavoro in ballo, serve un confronto Stop ai voli aerei di notte, Bignami ora tira il freno: «Prima un vertice con tutti»

Il ministero delle Infrastrutture chiama il Comune di Bologna, l'aeroporto Marconi e le due autorità, Enav ed Enac, per trovare una soluzione condivisa sullo stop ai voli notturni sulla città. La mossa del governo ha l'obiettivo di evitare che il taglio dei voli, soprattutto quelli delle merci, produca la perdita di posti di lavoro. «La salute dei cittadini viene prima di tutto — dice

il vicepresidente, Galeazzo Bignami — Ma questa è una questione che va risolta senza scaricare il peso degli effetti negativi sui lavoratori». Il summit è fissato per giovedì.

a pagina 7



Stop ai voli di notte, mossa del governo Bignami: «Non penalizzare chi lavora»

Il ministero convoca Comune e Marconi. Il nodo dei cargo e le ricadute sull'occupazione

Il ministero delle Infrastrutture chiama il Comune di Bologna, l'aeroporto Marconi e le due autorità aeroportuali, Enav ed Enac, per trovare una soluzione condivisa sullo stop ai voli notturni sulla città. La mossa del governo ha l'obiettivo di evitare che il taglio dei voli, soprattutto quelli delle merci, produca la perdita di posti di lavoro nella logistica. «La salute dei cittadini viene prima di tutto — dice il vicepresidente, Galeazzo Bignami — Ma questa è una questione che va risolta senza scaricare il peso degli effetti negativi sui lavoratori. Convocheremo Comune, aeroporto Enac ed Enav aeroporto per trovare una soluzione condivisa». La questione riguarda soprattutto il tema dello stop ai voli cargo e delle ricadute negative dal punto di vista occupazionale.

Nei giorni scorsi, il sindaco, Matteo Lepore, con una lettera alle autorità, aveva chiesto di sospendere il passaggio di voli dalle 23 alle 6 di mattina, per

tutelare gli abitanti del quartiere Navile sottoposti ai rumori dell'attività dello scalo. «Nel 2017, abbiamo anche fatto un'ordinanza nella quale si diceva che non era possibile sorvolare di notte la città, salvo motivi di sicurezza — aveva sottolineato il sindaco — improvvisamente ogni volo notturno si fa per problemi di sicurezza; siccome mi pare una presa in giro, prendiamo questa decisione». Dopo l'annuncio del primo cittadino, i sindacati avevano chiesto di trattare la questione con maggiore cautela.

«La chiusura ai voli serali/notturni comporterebbe una messa in discussione di decine di posti di lavoro. Questo nell'immediato — hanno scritto Cgil, Cisl e Uil — In seguito, poi, si determinerebbe una minore appetibilità all'utilizzo dello scalo bolognese delle compagnie aeree con ulteriori riflessi sulla tenuta occupazionale; ad oggi sono cir-

ca 5.500 le lavoratrici e lavoratori che prestano a vario titolo la loro mano d'opera all'interno dello scalo, nonché 20.000 circa nell'indotto aeroportuale». Sulla questione era intervenuto anche l'Enac, l'ente nazionale per l'aviazione civile che aveva annunciato, con il presidente Pierluigi Di Palma, un provvedimento in stile Ciampino. Quindi «la chiusura dalle 23 alle 6 al traffico passeggeri con una deroga-cuscinetto fino alle 24 per consentire a chi è in volo di atterrare».

Anche l'Enac aveva spiegato che la questione dei cargo è più complessa. «Vanno salvaguardati i voli fondamentali per l'approvvigionamento della città, tenendo anche conto dei contratti in essere che non possono essere stracciati da



Peso: 1-8%, 7-33%

un giorno all'altro — dice Di Palma —. Ci deve essere condivisione sulla gestione di una questione complessa». Domani al Marconi è fissato un incontro tecnico per redigere una serie di proposte. Giovedì le parti si incontreranno a Roma per iniziare a discutere delle soluzioni condivise. Intanto, in attesa di un accordo i cargo

continueranno a volare. Nella fascia a rischio sarebbero una decina a notte.

Marco Madonia

marco.madonia@rcs.it

Il viceministro

«La questione va risolta senza scaricare gli effetti negativi sui lavoratori»



Peso:1-8%,7-33%

CROCIATA ANTI-RUMORE Giovedì il summit nella Capitale
Bignami: «Si tutelino i lavoratori». Il sindaco: «Pronti ad ascoltare»



Stop ai voli notturni, si tratta Bignami: «Salvare i posti di lavoro» Summit con sindaco e aeroporto

Giovedì il tavolo al ministero per trovare un accordo, domani invece si terrà un incontro tecnico
Il primo cittadino: «Ribadiremo le nostre richieste, ma siamo pronti ad ascoltare le proposte»

di **Paolo Rosato**
Partirà domani la convocazione di un tavolo, da parte del ministero delle Infrastrutture e dei Trasporti, per trovare un accordo tra le parti che scongiuri la chiusura totale dell'aeroporto Marconi di Bologna, tra le 11 di sera e le 6 del mattino, come chiesto a Enac ed Enav dal sindaco dem Matteo Lepore. La mossa in prima persona è del vicesindaco bolognese Galeazzo

Bignami (Fd'I), che dopo aver dato giorni fa un via libera di massima alla richiesta del sindaco vorrebbe trovare un accordo che salvaguardi le imprese e i tanti posti di lavoro a rischio. Un punto di equilibrio, che sembrava naturalmente possibile nei giorni scorsi. Ma il compromesso, che avrebbe portato allo spostamento di una decina di voli senza chiudere completa-

mente lo scalo di notte, sarebbe diventato più complicato da raggiungere dopo gli scambi degli ultimi giorni tra Enac e Palazzo d'Accursio, con Lepore che intendeva tirare dritto e stoppa-



Peso: 29-1%, 30-74%

re senza concessioni tutto il traffico aereo. Il sindaco però sarebbe ora propenso a giungere a più 'miti consigli', per così dire. «Ribadiremo le richieste contenute nella lettera» a Enac e Enav, ha fatto sapere ieri Palazzo d'Accursio, ma in quella sede «ascolteremo le proposte che ci vengono fatte». «Il prezzo non lo possono pagare 400 lavoratori - argomenta invece il viceministro Galeazzo Bignami, che prende in mano la situazione -. La salute dei cittadini, noi di Fratelli d'Italia lo diciamo da anni, viene prima di tutto e i sorvoli notturni non possono continuare così. Serve però un accordo, dobbiamo sederci attorno a un tavolo per cominciare a trovare delle soluzioni senza mandare sul lastrico numerose aziende e le famiglie di circa 400 lavoratori dell'aeroporto. E non possiamo nemmeno de-strutturare tutti i contratti legati al traffico delle merci».

Il summit al Mit, al quale ovviamente oltre a un rappresentante del dicastero parteciperanno anche l'Enac, l'Enav con l'amministratore delegato Pasqualino Monti, il sindaco Matteo Lepore e l'ente gestore aeroporto, dovrebbe essere convocato per giovedì 8 giugno (sondato anche mercoledì 7, ma l'agenda del governo è colma di impegni istituzionali). La commissione aeroportuale prevista per domani, invece, si trasforma ufficial-

mente in un incontro tecnico ristretto per capire come rimodulare il traffico aereo notturno del Marconi, i risultati dell'analisi tecnica saranno messi a disposizione del Mit per giovedì. Al tavolo in piazza di Porta Pia spetterà quindi il compito più politico, per iniziare a trovare delle soluzioni che songiurino concrete possibilità di dissesto non secondarie: dal rischio di contenziosi con le compagnie a quello di disdette di contratti merci, fino a centinaia di posti di lavoro in bilico. Dopo il summit di giovedì verrà invece convocata la già evocata commissione aeroportuale. La data è però ancora un punto interrogativo, verrà decisa dopo il doppio passaggio della settimana entrante. Dal lato aeroporto, filtra una sorta di sospiro di sollievo per aver scongiurato il braccio di ferro, una chiusura netta dello scalo da martedì avrebbe portato a conseguenze rilevanti, l'indotto occupazionale del Marconi è gigantesco. Il sindaco ed Enrico Postacchini, presidente del Marconi, si sono sentiti anche ieri per fare il punto della situazione, a questo punto è sempre più probabile, come detto, il punto di caduta per la distrazione di alcune rotte tra le 23 di sera e le 6 del mattino.

Nei giorni scorsi il sindaco Lepore aveva ribadito più volte lo stesso concetto. «Da tempo, insieme ai cittadini di alcuni quar-

tieri molto esposti - ha detto Lepore, esternando anche sui social - aspettiamo risposte e soluzioni rispetto all'impatto dei voli, perché il rumore sulla città e in particolare sul quartiere Navile è continuo. L'aeroporto e il turismo - ha continuato il sindaco - sono una risorsa fondamentale per la città, ma credo che lo sviluppo debba portare maggiore benessere per tutti, non a scapito della salute dei cittadini. Molti importanti aeroporti nel mondo occidentale non volano di notte, senza che questo abbia un impatto negativo sul turismo. Da Ciampino a Napoli, da Linate ad Amsterdam. Ora aspettiamo risposte fattive e risolutive». Ieri era stato l'amministratore delegato di Enav, Pasqualino Monti, a fare il punto della situazione sul *Carlino* di Bologna. «Noi siamo una società che eroga servizi, siamo dunque un po' di 'rimbalzo', per così dire, ossia se ci chiedono di erogare il servizio lo eroghiamo, se ci chiedono di chiudere subito, noi smettiamo», ha dichiarato Monti.

La soluzione potrebbe essere spostare solo alcune rotte fra quelle previste dalle 23 alle 6

L'obiettivo è quello di scongiurare contenziosi e disdette da parte delle compagnie



Il viceministro Galeazzo Bignami



«Stop ai voli di notte, anche subito»

Parla l'Enav: «Se lo chiedono, noi eseguiamo». Lunedì il summit per fermare gli aerei al Marconi dopo le 23 **Rosato a pagina 9**

Aeroporto verso la chiusura di notte L'Enav: «Pronti anche subito» E spunta il rischio di contenziosi

Il presidente Pasqualino Monti: «A oggi la richiesta ufficiale è lo stop totale. Nel caso, lo faremmo»
Dopodomani la commissione aeroportuale. Scambi Lepore-Enac, ma il sindaco vuole tirare dritto

di **Paolo Rosato**

«Guardi, noi siamo una società che eroga servizi, siamo dunque un po' di 'rimbalzo', per così dire, ossia se ci chiedono di erogare il servizio lo eroghiamo, se ci chiedono di chiudere subito, noi smettiamo. Abbiamo ora una situazione per la quale c'è il sindaco del Comune di Bologna che ha chiesto ufficialmente al gestore aeroportuale, ad Enac ed Enav di sospendere i voli al Marconi tra le 11 di sera e le 6 del mattino». A spiegare quello che sta accadendo in queste settimane è Pasqualino Monti, il numero uno di Enav. Lo sfondo è noto: Lepore ha chiesto agli enti aeroportuali di 'spegnere' il Marconi di notte per tutelare «la salute dei residenti», come detto dal sindaco.

Per ora invece il gestore a Enav, ufficialmente il 15 maggio, ha chiesto la possibilità di capire se esistono rotte alternative che abbattano il rumore e quindi mitigano il problema. Ma su questo Monti è chiaro. «Una procedura di verifica come quella che ci chiede il gestore non è come chiudere una strada, ci vogliamo studi sulla sicurezza dello

spazio aereo, a maggior ragione a ridosso della delicata stagione estiva - sottolinea il numero uno dell'Ente nazionale per l'Assistenza Volo -. Certo, ci stiamo lavorando in maniera approfondita e veloce, anche considerando il fatto che il Marconi ha avuto uno sviluppo importante. Servono garanzie sulla sicurezza di nuove possibili rotte che non impattino nella fascia protetta». Il dettaglio sui tempi. «All'Icao (l'organizzazione internazionale per l'Aviazione Civile) vanno pubblicate tutte le rotte, con il trasferimento dei dati si va al 15 giugno. Per la pubblicazione servono almeno 45 giorni, quindi tra una scadenza e l'altra si arriva a settembre. Le tempistiche sono rigorosissime. Se poi - conclude Monti - ci chiedono di chiudere subito, non possiamo fare altrimenti».

Secondo alcune indiscrezioni, invece, ieri ci sarebbero stati nuovi contatti tra Lepore e il presidente dell'Enac, Pieluigi Di Palma, che sempre ieri sul *Corriere Bologna* ha già dato un sostanziale ok allo stop dei voli notturni del Marconi, confermando il via libera del ministero dei Trasporti. Ma dall'Enac sarebbe arrivata a Palazzo d'Accursio una richiesta di modifica del 'metodo' comunicativo, per passare da una richiesta di una chiusura netta dello scalo per sette ore a un accordo che preveda la mo-

difica di alcune rotte, 6-7 voli, un punto di caduta che sarebbe raggiungibile sempre in sede di commissione aeroportuale, che parlerà della chiusura del Marconi già dopodomani, lunedì. Lepore però vuole tirare dritto, quindi è probabile che a breve si arrivi alla chiusura totale. E questa concretissima eventualità, secondo i rumors, potrebbe portare a quasi certi contenziosi con le compagnie colpite, anche nel mondo dei cargo. Insomma, conseguenze ci saranno, bisognerà vedere se, come pare, il sindaco andrà fino in fondo. Ieri lo stesso Lepore lo ha ribadito: «La nostra richiesta è chiara». E Bignami ha chiosato: «Il ministero è d'accordo con quel che dice il Comune - ha detto dal Pilastro -, ma è importante che il Comune faccia un po' di chiarezza, ci dica bene cosa vuole fare. Ci è sembrato più il tentativo di accontentare le ali estreme di una sinistra ambientalista che chiedeva dei segnali, e conseguentemente il Comune ha voluto darglieli senza però volere andare fino in fondo. Serve chiarezza, non giochetti».

Il vice ministro Bignami: «Sembra che il primo cittadino voglia solo placare gli ambientalisti»



Peso: 29-1%, 37-51%

**Il manager:
«Dal Marconi è anche
arrivata la richiesta
di una valutazione
di rotte alternative»**



Il sorvolo di un aereo sull'area abitata a ridosso dell'aeroporto Marconi

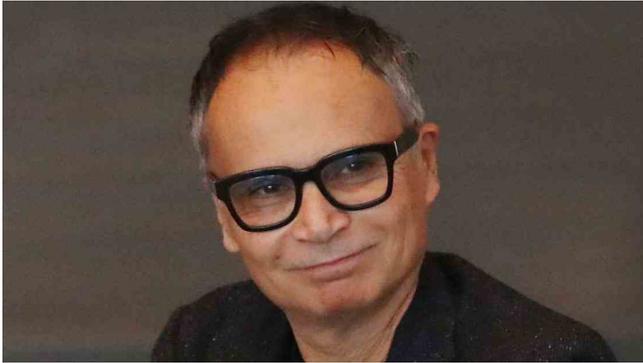


Peso:29-1%,37-51%

Aeroporto di Bologna, stop ai voli di notte, Corsini chiede tempo: "Da rimodulare 4-5 voli merci"

La posizione dell'assessore regionale ai Trasporti: "Non si può decidere in 24 ore. Ci sono 400 posti di lavoro in ballo"

REDAZIONE



Bologna, 5 giugno 2023 – "Una soluzione, sono sicuro, si troverà. Ma non in 24 ore, serve un po' più di tempo". Mostra ottimismo Andrea Corsini, assessore regionale al Turismo e ai Trasporti, sul 'caso' aeroporto Marconi. E preconizza un compromesso tra le parti che possa, da una parte, salvaguardare il riposo dei cittadini del Navile, esasperati dai voli notturni, dall'altra non 'sacrificare' tanti posti di lavoro con la chiusura totale del Marconi tra le 11 di sera e le 6 del

mattino come chiesto dal sindaco Matteo Lepore a Enac e Enav.

"Siamo nelle condizioni di trovare una soluzione. Ma non domani, subito. Ci vorrà qualche settimana di tempo. Come Regione abbiamo sentito i vari interlocutori e credo che si possa 'lavorare' su 4-5 voli cargo (che trasportano merci, ndr) della notte che atterrano solo sulla città, non a Bargellino dove l'impatto è minore".

"Ciò che conta è non pregiudicare i contratti in essere con gli operatori del cargo. Si deve lavorare rimodulando gli orari così da tenere insieme sia la necessità degli operatori e la legittima necessità di sviluppo dello scalo, sia quella degli abitanti del Navile".

"È quello che va evitato: ci sono 400 posti di lavoro in ballo, parliamo di facchini, corrieri, addetti della logistica. E poi non dimentichiamo che se le compagnie ci lasciano, non migrano verso Forlì o Parma o Rimini, ma vanno a Milano o Bergamo. Non possiamo permetterlo. Per questo ci vorranno alcune settimane affinché le compagnie dei cargo si organizzino".

"Su questo siamo d'accordo. Anche perché ci sono aziende, penso a Dhl, che sul Marconi ha investito 30 milioni di euro. Quindi è chiaro che contratti del genere vadano preservati. Ma mi pare di capire, sia dal presidente di Assoaeroporti sia dal Comune di Bologna, che ci sia la stessa volontà di arrivare a un accordo. Certo, 24 ore non bastano o ci rimettono i lavoratori. L'importante è che giovedì al Mit il Marconi, Enac e Enav facciano una proposta che tenga insieme tutte le esigenze".

"In vista del summit al ministero, dopo il tavolo tecnico tra aeroporto Enav e Enac, faremo un passaggio politico tra le istituzioni. La Regione è socia di minoranza dell'aeroporto e abbiamo scritto il piano regionale dei trasporti che riguarda i quattro aeroporti dell'Emilia-Romagna. Bologna è lo scalo più importante e internazionale. Ci sono investimenti in essere che vanno accelerati".

"Sì. Per questo credo sia un problema che gli scali siano stati esclusi dai fondi del Pnrr. In ogni caso, il Marconi ha avviato un piano industriale che può superare le criticità visto che prevede più parcheggi, più spazi e più servizi".

"Si è mosso bene, ha cercato di dare una scossa a una situazione su cui si tendeva a spostare la palla un po' troppo avanti".

"Ma no. L'obiettivo è provocare una reazione per poi trovare una soluzione".

"A me interessa poco. Servono soluzioni. Certo, Bignami è viceministro ed è di Fratelli d'Italia. Lepore è sindaco ed è del Pd, il mio stesso partito. Ma credo che in questi casi l'appartenenza politica vada messa in un angolo per trovare un compromesso che giovi allo scalo e ai cittadini".

"Non voglio parlare dei nomi che circolano. Dico solo che il buonsenso avrebbe già dovuto portare a scegliere Stefano Bonaccini. Se l'interesse del governo è fare l'interesse dei cittadini, proceda con la nomina del presidente dell'Emilia-Romagna".

Robin Srl Società soggetta a direzione e coordinamento di Monrif

categorie

abbonamenti

pubblicità

Copyright @2023 - P.Iva 12741650159

Aerei e rumore, servono soluzioni non divieti

REDAZIONE



il Resto del Carlino

Il sindaco di Bologna scrive a Roma “basta rumore degli aerei, basta voli notturni”. Sarebbe un danno per la città di Bologna enorme!! Io non sono più giovane e per questo ricordo bene che la città di Bologna era ben lontana dall’aeroporto. Ora che arrivano migliaia di turisti al giorno ci si accorge che la città è addosso alle piste. Solo ora? E come mai le case in certe zone costavano meno? Se lo sono mai chiesto? Il Comune non deve proibire ma trovare soluzioni! Guido

Nigrisoli

Robin Srl Società soggetta a direzione e coordinamento di Monrif

categorie

abbonamenti

pubblicità

Copyright @2023 - P.Iva 12741650159

Aeroporto di Bologna, la trattativa. Voli spostati dalla città di notte. E il titolo cala in borsa

La commissione aeroportuale dovrebbe essere convocata a breve Probabile un punto di caduta per 'sfilare' dalla fascia protetta 6-7 rotte. Lieve flessione a Piazza Affari dopo un mese con costante segno 'più'

REDAZIONE



Bologna, 2 giugno 2023 – Gli addetti ai lavori, nelle stanze dei bottoni, ne sarebbero praticamente sicuri. Il punto di caduta per un accordo plausibile tra Palazzo d'Accursio, Enac (l'ente interpellato che ha davvero potere decisionale) e aeroporto Marconi potrebbe essere una sorta di 'accantonamento' riservato a 6-7 voli, al massimo una decina, sotto esame anche i cargo. Voli che verrebbero 'sfilati' dalla fascia protetta per, appunto, proteggere il sonno dei residenti e mettere d'accordo Comune ed enti nazionali.

E' questo quello che potrebbe accadere nei prossimi mesi, quando la commissione aeroportuale, tavolo già in essere, si ritroverà per discutere anche dei desiderata del Comune di Bologna, con il sindaco Matteo Lepore che due giorni fa, lancia in resta, ha annunciato il pressing su Roma per eliminare del tutto i voli notturni sulla città dalle 11 di sera alle 6 del mattino. L'accordo transattivo, se così lo possiamo chiamare, verrebbe preceduto dalla sperimentazione già decisa dall'Enav, ovvero lo spostamento di alcune rotte che ridurrebbe l'impatto del rumore soltanto al 5% dell'abitato.

L'accordo ulteriore invece andrebbe più nel dettaglio, salvaguardando i voli che virano (già) sopra l'area industriale del Bargellino e rimodellando le rotte di quei voli, pochissimi secondo i report del Marconi, che invece ancora gravano sui residenti del Navile in orario notturno. Poi c'è il tema dei ritardi, con quella decina di voli al giorno che ogni sera atterrano sistematicamente a causa dei ritardi. Su quelli si potrà fare molto poco, ma se ne parlerà comunque ai tavoli. C'è 'ok del ministero dei Trasporti per andare avanti, con il viceministro Galeazzo Bignami (Fd'I) che ha assicurato: "Non ci opporremo, per noi da sempre viene prima la salute dei cittadini".

Il sistema dei cargo è già molto remunerativo per il Marconi. In continua crescita da anni, con i tre corrieri Dhl, Tnt e Ups che lavorano senza sosta. Lo scalo di Bologna, in particolare, si è confermato anche nel 2022 il terzo aeroporto italiano nel settore cargo (era

quinto nel 2019). Il traffico via superficie – dati del Marconi – ha presentato un incremento del 13,3% rispetto al 2019, a fronte di una ripresa della componente via aerea pari al 12,9% e un incremento complessivo del 13%, superiore rispetto alla crescita media italiana del 2022 (pari al circa il 2%). Diversi i contratti in essere, con il presidente Enrico Postacchini che ha sottolineato come sia "impensabile interdire certe rotte dall'oggi al domani, servirebbero anni". Insomma, un volume molto importante, fondamentale per tutta l'Italia, che l'aeroporto Marconi sta curando anche attraverso nuovi investimenti per potenziare l'area dedicata. E poi c'è la Borsa. Che non ha avuto, per la verità, scossoni particolari, anche se il segno di più dell'ultimo mese ha avuto negli ultimi giorni una battuta d'arresto. Numeri comunque minimi: ieri la Borsa ha chiuso con -1,18% (-1,41% negli ultimi 5 giorni, +2,44% nell'ultimo mese), con le azioni ferme a 8,40 euro. Forse un riflesso diretto dalla polemica sindaco-scalo.

Per quanto riguarda invece le differenze tra Enac ed Enav, e anche il peso che potranno avere in questa vicenda, va ricordato come l'Enac (Ente nazionale aviazione civile) sia per eccellenza l'autorità di regolamentazione tecnica, di certificazione e vigilanza dell'aviazione civile italiana. Tra i suoi compiti principali "certificare e controllare le condizioni di sicurezza degli aeromobili" e "provvedere al rilascio delle licenze di trasporto passeggeri e merce per le compagnie aeree". Importante anche l'Enav (Ente per l'assistenza al volo), che però ha compiti totalmente diversi, prettamente "di servizio". Come il "servizio di informazioni aeronautiche" e la "gestione di controllo del traffico aereo mediante le torri di controllo degli aeroporti". Da entrambi Lepore attende delle risposte.

Robin Srl Società soggetta a direzione e coordinamento di Monrif

categorie

abbonamenti

pubblicità

Copyright @2023 - P.Iva 12741650159

Voli e rumore, serve subito una via di mezzo

La lettera. Risponde Beppe Boni

REDAZIONE



il Resto del Carlino

Bologna, 2 giugno 2023 – Finalmente il Sindaco Matteo Lepore (che ringrazio) ha chiesto a Enac, Enav ed aeroporto di non far volare gli aerei di notte (23 - 6 del mattino). In compenso sono triplicati di giorno. Mercoledì un aereo dietro l'altro per l'intera giornata. Ammirabile ed encomiabile la risposta del presidente dell'aeroporto, che parla esclusivamente del danno che subirebbe lo scalo senza i voli notturni, senza minimamente considerare cosa

stanno subendo 40.000 cittadini da anni e cosa dovranno affrontare anche questa estate.

Silvia Facciolo

Risponde Beppe Boni

Ci sono due posizioni difficili da conciliare quando si parla del rumore provocato dall'aeroporto Marconi. I cittadini che abitano dalle parti del quartiere Navile protestano storicamente soprattutto per l'affollamento dei voli notturni. La città cresce dal punto di vista turistico e quindi cresce pure la circolazione degli aerei. Ora il sindaco Matteo Lepore ha alzato la voce col governo chiedendo al governo lo stop del traffico di notte. I più maliziosi dicono che poteva farlo anche prima, ma adesso è più comodo perché al governo c'è il centrodestra che comunque ha promesso impegno per trovare un soluzione. Al di là di questo dettaglio è improbabile dare ragione totale solo a una delle due parti in causa in attesa che l'Enav vari il progetto di voli a basso impatto di rumore slittato a settembre. A spanne viene da pensare che la soluzione, anche se non perfetta, poteva essere adottata da tempo. E cioè diminuire, se non proprio cancellare, i voli notturni, e contestualmente varare un piano molto più vasto di fornitura di infissi antirumore nell'area più sotto pressione. Non ha però tutti i torti il presidente del Marconi, Enrico Postacchini, nel sottolineare che a questo punto non è possibile annullare tutte le rotte previste per l'estate. La città subirebbe un danno economico disastroso. La sensazione è che le parti in causa in questi anni abbiamo tergiversato troppo, girando intorno al problema e con poca decisione. A questo punto se vogliamo essere realisti è necessario ritoccare, senza far danni, per quel che si può il traffico notturno e chiedere ai cittadini del Navile ancora un po' di pazienza (anche se hanno motivi per dichiararla esaurita) e nello stesso tempo dare un ultimatum deciso a Enav per settembre.

Robin Srl Società soggetta a direzione e coordinamento di Monrif



categorie

abbonamenti

pubblicità

Copyright @2023 - P.Iva 12741650159

Aeroporto verso la chiusura di notte L'Enav: "Pronti anche subito" E spunta il rischio di contenziosi

Il presidente Pasqualino Monti: "A oggi la richiesta ufficiale è lo stop totale. Nel caso, lo faremmo". Dopodomani la commissione aeroportuale. Scambi Lepore-Enac, ma il sindaco vuole tirare dritto.

REDAZIONE



Il presidente Pasqualino Monti: "A oggi la richiesta ufficiale è lo stop totale. Nel caso, lo faremmo". Dopodomani la commissione aeroportuale. Scambi Lepore-Enac, ma il sindaco vuole tirare dritto.

--PARTIAL--